

tervento di un deputato socialista ad una riunione privata, che non sia stata proibita, non è elemento sufficiente per proibirla poi. Ma non in tesi generale io credo oggi di dover rispondere; bensì credo che l'interrogazione dell'onorevole Costa abbia il suo fondamento in un fatto preciso, cioè quello della proibizione di un comizio di protesta contro i provvedimenti politici, che si voleva tenere in Imola.

Ora mi dica l'onorevole Costa se a questo fatto si riferisca la sua interrogazione.

**Costa Andrea.** Precisamente.

**Marsengo-Bastia,** *sotto-segretario di Stato per l'interno.* Allora dirò subito che fu proibito il comizio che si voleva tenere pubblicamente, ma poi fu dato il permesso di tenere una adunanza privata per protestare contro i provvedimenti politici.

Siccome però le autorità del luogo poterono conoscere che questa riunione non era veramente privata, perchè se ne erano estesi i limiti e gl'inviti in un grande locale, così le autorità stesse politiche hanno creduto di doverla proibire.

Se l'onorevole Costa a queste mie affermazioni avrà qualche dato di fatto da aggiungere, io lo prenderò in esame e risponderò di conseguenza.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Costa Andrea.

**Costa Andrea.** Mi spiace di dover intrattenere la Camera sopra una cosuccia che veramente è un po' grottesca, e il cui lato più ridicolo è rappresentato dal sotto-prefetto d'Imola. I nostri amici socialisti e radicali d'Imola avevano domandato all'autorità di pubblica sicurezza, o, per meglio dire, avevano ad essa annunciato che intendevano di tenere un comizio per discutere i provvedimenti restrittivi.

Questi erano i termini precisi dell'invito alla riunione.

L'autorità di pubblica sicurezza dichiarò subito che una riunione pubblica non avrebbe permesso, bensì che avrebbe permesso una riunione privata. Allora si fissò il modulo dell'invito, si stabilì l'ora in cui il comizio avrebbe dovuto aver luogo, giacchè l'autorità di pubblica sicurezza non voleva che avesse luogo di sera; si fissò il locale in cui doveva tenersi, ma non si disse nè punto nè poco se il numero degli invitati dovesse essere di 100 o di 200 piuttosto che di 1000.

Nel tempo stesso tutte le garanzie furono date dai nostri amici che l'ordine pubblico non sarebbe stato turbato: potevano da onorevole sotto-segretario di Stato, per (non per sfidare lei direttamente che non è stato sempre al Governo, mentre potrei sfidare tutti i ministri dell'interno passati e presenti) perchè in Imola, in occasione di comizi e di riunioni pubbliche, e ne abbiamo tenute moltissime, non è mai, e poi mai, succeduta la minima cosa.

Abbiamo avuto dei congressi clericali. L'altro giorno l'onorevole deputato di Imola marchese Zappi (che mi duole di non vederlo presente perchè sono certo che confermerà quello che dico) ha tenuto una riunione pubblica, senza che nessuno lo turbasse, festeggiare il genetliaco del Re.

Ogni volta che i circoli monarchici usciti con le loro bandiere, noi abbiamo educate alla tolleranza le nostre associazioni (perchè vogliamo la libertà per tutti, e la vogliamo per noi) che hanno potuto uscire con le loro bandiere tricolori, come i poveri con le loro Madonne.

Questi nostri amici potevano dunque avere un affidamento che l'ordine pubblico non sarebbe stato turbato: ed infatti era già in corso che il Comizio avrebbe avuto luogo. Gli inviti erano stati fissati, fissato tutto; ma che avvenne? Qui è appunto la parte ridicola dell'onorevole sotto-segretario di Stato, e sono certo che Ella ne conviene con me, perchè è una questione di buon senso.

Io dovevo in quel giorno, cioè 15 gennaio, essere a Russi e parlare per la commemorazione di Felice Cavallotti. Il prefetto di Ravenna ci fece il piacere, o il dispiacere di proibire questa riunione, anch'egli di buon senso, ma di ciò parleremo poi, per motivi di ordine pubblico.

Proibita tale riunione, io non avevo alcuna ragione di andare a Russi, e andai ad Imola. Arrivai ad Imola alle 10 e mezza o alle 11, due o tre ore prima che il Comizio dovesse aver luogo. Saputo il mio arrivo, che fa il sotto-prefetto? Il sotto-prefetto di Imola chiama gli organizzatori della riunione e dichiara che essa non può più aver luogo, perchè, intervenendo l'onorevole Costa, questa riunione non aveva più il carattere moderato che avrebbe dovuto avere, secondo lui!

Ora, signori, io adesso non faccio questione se siamo in questo o quel lato di